

Pensiero dominante I 100mila invisibili e gli «eventi» per quattro gatti

di ANTONIO SOCCI

Quali sono stati gli «eventi» dello scorso fine settimana? Intendo dire quali sono stati gli avvenimenti che hanno attirato e hanno visto la partecipazione di tante persone? Porsi questa domanda dovrebbe essere una norma ovvia per chi fa informazione.

Allora faccio una rapida rassegna stampa delle cronache relative a sabato e domenica che si potevano leggere ieri, (...)

segue a pagina 20

... segue dalla prima
ANTONIO SOCCI

(...) sulle pagine dei giornali più venduti.

Il *Corriere della sera* dedicava una pagina alla protesta che i «No Nav» hanno inscenato a Venezia contro il passaggio delle grandi navi da crociera davanti a Piazza San Marco. Quanti saranno stati a manifestare? Gli stessi organizzatori dicono qualche centinaio di persone. Un'altra mezza pagina è dedicata alla protesta «anti nozze gay» che è stata fatta a Parigi, al Roland Garros, dagli attivisti di «Hommen»: una decina di persone.

La Repubblica, sempre ieri, ha dedicato ovviamente molte pagine - con l'editoriale del direttore - all'iniziativa fiorentina dello stesso giornale, «La repubblica delle idee», una manifestazione a cui hanno partecipato personalità molto importanti, la famosa «gente che piace», quindi con tutti i riflettori su di loro. Nella cronaca dello stesso quotidiano si leggeva: «Gran finale in una Piazza della Signoria invasa dalla gente per il saluto alla città di Ezio Mauro e l'incontro conclusivo del festival che ha portato sul palco Jovanotti». Ma dalle foto e dai video non

I numeri che non contano

A Loreto 100mila pellegrini ma per i giornali sono invisibili

*Sulla «grande stampa» dedicano paginate a eventi che attirano quattro gatti
Neanche una riga sul cammino dei cristiani partiti sabato notte da Macerata*

Stampa non hanno trovato altri eventi significativi, accaduti nello scorso fine settimana, su cui scrivere.

A dire il vero, però, qualche altra cosetta è accaduta fra sabato e domenica. Ma, per una svista collettiva, nessuno dei grandi giornali se n'è accorto.

Si tratta di circa centomila persone (cosa volete che siano centomila persone) che sabato sera, alle 20.30, hanno partecipato alla Santa Messa celebrata a Macerata dal cardinale Marc Ouellet, poi hanno ascoltato il Papa Francesco che ha parlato loro in collegamento e quindi sono partiti per il pellegrinaggio di notte che li ha portati - lungo ventotto chilometri - fino a Loreto, alla Santa Casa di Maria: sono arrivati domenica mattina alle 6.30, stanchissimi, ma felici e radiosi.

È il 35° anno. Iniziò come pellegrinaggio degli studenti di Comunione e liberazione di Macerata nel 1978: venne fatto in ringraziamento alla Madonna, alla fine dell'anno scolastico. Allora parteciparono trecento giovani della città. Poi, anno dopo anno, questo gesto di preghiera e di affidamento è cresciuto ed è diventato ormai un evento caro a tutti i cattolici del nostro Paese. Così un fiume immenso di persone anche quest'anno ha attraversato la notte e le campagne marchigiane che furono cantate dal Leopardi (il poeta più caro a don Giussani).

Un fiume di persone che alterna il silenzio, al rosario e ai canti. È commovente guardarli e la gente che nella notte aspetta il pellegrinaggio e dà ristoro a questi viandanti dell'eterno è profondamente toccata.

Ognuno porta ai piedi di Maria le sue pene, le sue ferite, le sue attese, le sue gioie e, insieme, le fatiche, il dolore e le gioie di tanti altri che - dalle loro case - partecipano spiritualmente.

Il tema di quest'anno era: «Che cosa può davvero saziare il desiderio dell'uomo?». Una domanda che fa interrogare su ciò che è veramente essenziale nella vita e su ciò che rende felici.

Don Julian Carron ha invitato i pellegrini a «chiedere la fede», facendo questo cammino. E ha aggiunto: «Non ci accada con Gesù quello che il Papa ha descritto il giorno di Pentecoste: 'Spesso lo seguiamo, lo accogliamo, ma fino ad un certo punto; ci è difficile abbandonarci a Lui con piena fiducia, lasciando che sia lo Spirito Santo l'anima, la guida della nostra vita, in tutte le scelte'».

Proprio Papa Francesco - dicevo - ha voluto salutare i pellegrini con un cordialissimo collegamento durante il quale ha detto: «Siate aperti alle sorprese di Dio. Anche per voi l'avvenimento di questa notte, che ogni anno cresce, è una sorpresa, è il segno che nulla è impossibile a Dio. Come spiegare altrimenti che da 300 che eravate nel '78 siete diventati lo scorso anno 90.000? Anche voi potete appoggiarvi tutti su Gesù, su questa presenza così affascinante e attraente. Quando visentirete stanchi e vi verrà la tentazione di andare per conto vostro, pensate a questo: ripetete il vostro sì, pregate perché ciascuno di voi possa riconoscere nella sua

sembrava proprio di vedere una Piazza della Signoria «invasa dalla gente». Saranno state due o tremila persone (a esagerare). Un bel numero, sia chiaro, ma non certo un'invasione.

Ancora ieri *La Stampa* dedicava alla protesta veneziana dei «No Nav» addirittura due intere pagine, perfino con una foto notizia in prima pagina sotto il titolo «Venezia si ribella ai giganti del mare». Ripeto: i manifestanti erano qualche centinaio (secondo gli stessi organizzatori). Ma forse il giornale torinese ha pensato di dare tutto questo spazio all'evento perché - ci informa la cronaca di Silvia Zanardi - «il corteo (era) guidato dalla voce al megafono di Tommaso Cacciari, nipote dell'ex sindaco di Venezia». Ancora una volta c'era la «gente che piace». La storia sono loro e pure la cronaca. Poteva la filosofia sfuggire alla «gente che piace»? No. Infatti *La Stampa* ieri dedicava un'intera pagina anche al «Festival Filosofia» di Modena, arrivato alla tredicesima edizione, un altro evento che i salotti amano frequentare. Quindi ritenuto meritevole di grande rilievo. E cosa volete che importi se il suddetto Festival non è in corso in questi giorni, ma si svolgerà dal 13 al 15 settembre. Quando si dice stare sulla notizia... Evidentemente alla

carne piagata nel corpo e nello spirito la propria umanità bisognosa dell'umanità di Cristo, l'unica che può saziare davvero il desiderio dell'uomo».

A questo straordinario evento nessuno dei grandi giornali, ieri, ha ritenuto di dedicare nemmeno una riga di resoconto. A meno che non mi sia sfuggita non è apparsa nemmeno una riga. Per un'innocente distrazione, si capisce. Con i cristiani capita spesso. Loro sono invisibili. Sabato e domenica c'erano centomila invisibili a Loreto con il Papa.

Si potrebbero fare molte considerazioni sull'astiosa emarginazione del fatto cristiano: un allarme acuto e documentato su questo assurdo fenomeno, che caratterizza l'attuale Europa, è stato lanciato due settimane fa da Ernesto Galli Della Loggia con un bell'editoriale sul *Corriere* che, purtroppo, è stato fatto cadere nel silenzio anch'esso (a conferma di quanto vi si leggeva).

Del resto credo di poter dire che ai pellegrini di Loreto non importi poi granché dei (mancati) titoli dei giornali. Ognuno di loro aveva nel cuore tante cose più importanti e mendicava solo lo sguardo e l'abbraccio della Madre di Gesù.

In fondo il loro pellegrinaggio voleva affidare alla Madonna tutto il nostro popolo, tutto questo povero Paese, compresi giornali e giornalisti. E a volte dietro il silenzio e l'ostilità dei media si può leggere perfino un malcelato stupore, una segreta ammirazione, un'inconfessabile invidia. Quasi una tacita preghiera, in un momento così cupo e arido per tutti.

Perciò i pellegrini di Loreto - e i cristiani tutti - possono dirsi con un sorriso, ricordando le «Elegie duinesi» di Rilke: «Tutto cospira a tacere di noi/ un po' come si tace un'onta/ forse un po' come si tace/ una speranza ineffabile».



■ *Anche per voi l'avvenimento di questa notte, che ogni anno cresce, è una sorpresa, è il segno che nulla è impossibile a Dio. Come spiegare altrimenti che da 300 che eravate nel '78 siete diventati lo scorso anno 90.000? L'umanità di Cristo è l'unica che può saziare davvero il desiderio dell'uomo*

PAPA FRANCESCO

IL SANTUARIO

IFEDELI

Centomila fedeli, in maggioranza giovani, hanno inondato domenica mattina presto Loreto e il Santuario della Santa Casa. Circa la metà sono arrivati a piedi da Macerata, gli altri si sono aggiunti nelle varie tappe del percorso di 28 chilometri, sollecitati anche dalla telefonata del Papa allo Stadio Helvia Recina, dove il cardinale Marc Ouellet e i vescovi delle Marche stavano per celebrare la messa d'inizio della 35esima edizione di questa iniziativa promossa da Comunione e Liberazione



PRIMI PELLEGRINAGGI

La prima notizia di un vero pellegrinaggio organizzato risale agli anni 1319-1321. I pellegrini non ebbero buona accoglienza e furono assaliti da un gruppo di ghibellini recanatesi, i quali più volte avevano saccheggiato il santuario. Altra notizia di un pellegrinaggio «ufficiale» è del 1399, quando un gruppo di Flagellanti, vestiti di un sacco bianco, attraversando il piccolo borgo, invitavano tutti alla penitenza e alla riconciliazione

PELLEGRINI FAMOSI

Molti i pellegrini famosi che nel tempo sono arrivati a Loreto. Tra questi, Cristoforo Colombo, Galileo Galilei, Carlo Goldoni, Wolfgang Amadeus Mozart, Gioacchino Murat, Stendhal, Massimo D'Azeglio, Silvio Pellico, Giosuè Carducci

IL PAPA

Nella storia dei pellegrini a Loreto resta il ricordo della visita di Giovanni XXIII del 1962, il primo viaggio di un Papa al di fuori del Vaticano dall'unità d'Italia. Dopo di lui arriveranno come pellegrini Paolo VI e Giovanni Paolo II



Il pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto. Nella foto piccola, la Madonna di Loreto [Ansa; Fotogramma]

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084806